



**In prima linea
la generosità**

SARMATO - «Saranno venti mesi di lavoro duro quelli che attendono la sezione di Piacenza che arriverà però prontissima all'appuntamento di maggio 2013: nel frattempo, godiamoci i traguardi raggiunti dal gruppo di Sarmato che ha dimostrato nuovamente quale sia lo spirito di un Alpino». È il presidente Bruno Plucani a rappresentare l'entusiasmo del corpo piacentino che, al pari di tantissime sezioni provenienti da tutto il nord Italia, ha presenziato ieri al raduno 2011 delle Penne Nere sarmatesi. Un clima frizzante, ma al tempo stesso intriso di significati profondi, quello che si è respirato ieri nella cittadina della Valtidone, capitale in questo fine settimana, dell'orgoglio alpino di Piacenza. Uno stuolo di autorità senza precedenti presente ieri, sin dal ritrovo dei "ragazzi" del presidente Pier Angelo Arati per l'alza bandiera che ha aperto ufficialmente le due giorni di festa.

È stato il gran giorno dell'inaugurazione della casa per anziani intitolata a don Bruno Negri, proprio a due passi dalla sede della Famiglia alpina sarmatese.

«Don Bruno è stato per anni la



SARMATO - L'inaugurazione della casa per anziani intitolata a don Bruno Negri, a pochi passi dalla sede della famiglia alpina sarmatese; a sinistra la consegna delle borse di studio (foto Lunini)

Sarmato nel cuore degli alpini

Emozioni durante la cerimonia per il taglio del nastro della casa per anziani
Il sindaco: «Un dono che dimostra il valore del nostro gruppo di Penne Nere»

nostra guida spirituale, ci ha insegnato tantissimo e soprattutto ha fatto diventare nostro il suo grande culto per la Madonna - ha detto con notevole partecipazione Sesto Marazzi, vice presidente sezionale, nel corso della cerimonia -, la madre di tutti gli alpini per la quale, alcuni di noi in particolare, si sono spesi concretamente, con enorme sacrificio: penso a Ettore Poggi e Franco Cavalli, fautori del recupero del santuario a lei dedicato». Una cerimonia intensa, partecipata, cui il vescovo monsignor Gianni Ambrosio, al termine del-

la celebrazione eucaristica, ha preso parte, procedendo così alla benedizione solenne dei nuovi alloggi della struttura. Saranno presto assegnati attraverso un bando. Pier Angelo Arati e Sesto Marazzi sono l'emblema della felicità, una gioia da condividere con naturalezza. I discorsi ad un microfono piuttosto capriccioso succedono appassionati e in alcuni casi è addirittura la commo- zione ad insinuarsi negli occhi degli alpini. E' però orgoglio puro quello che emerge quando la banda Vignola di Agazzano, di-

retta dal maestro Antonio Que- ro, parte con il "33": l'inno alpino chiama a raccolta tutti quanti i componenti del coro A. N. A. Valtidone che non perdonano una nota. Di fronte alla casa "Don Bruno Negri" in tanti colgono il vero significato di una divisa, di un modo di essere che, come Corrado Bassi, consigliere regionale spiega «vuol dire essere portatori nel tempo di una memoria storica preziosissima. Ricordare le nostre tragedie, le nostre storie è fondamentale; noi, è bene ricordarlo, non siamo solo vino e polenta: siamo stati e saremo sempre portatori di pace ove ce n'è

bisogno». Una pace che significa anche regalare serenità a chi, giunto ormai avanti con l'età, desidera trascorrere ancora tanti anni in compagnia, integrato in una comunità: è questo uno dei passaggi più significativi del discorso del sindaco di Sarmato, Anna Tanzi, che spiega così il senso di un'opera, quella donata dagli Alpini al paese, «che rappresenta l'ennesima dimostrazione di quanto valga il nostro gruppo di Penne Nere» ha chiuso il primo cittadino tra gli applausi.

Corrado Todeschi

OGGI CASTAGNATA

Borse di studio e la festa continua

■ (cotode) Sono Lorenzo Cobianchi, Jessica Masella, Valentina Cammi e Francesco Cavalli a ricevere dalle mani del colonnello della Guardia di Finanza, Maurizio De Panfilis le borse di studio 2011. L'appuntamento classico con il quale la famiglia Braghieri da anni ricorda l'alpino Franco, è andato in scena subito dopo il taglio del nastro della casa per anziani "don Bruno Negri". Presente alla cerimonia anche Massimo Trespidi: «E' un'opera importantissima, soprattutto per come è stata realizzata - ha detto il presidente della Provincia - tantissimi soggetti coinvolti con il solo desiderio di compiere un gesto nobilissimo». E i soggetti di cui parla Trespidi sono davvero tanti. Pier Angelo Arati si avventura, ad inizio cerimonia in infiniti ringraziamenti: «Tutta la comunità sarmatese, i progettisti che si sono spesi per la realizzazione della casa, l'alpino Aldo Silva e il nostro sindaco Anna Tanzi» sono le persone che il presidente del gruppo sarmatese ha voluto omaggiare. Dopodiché tutti quanti a curiosare all'interno, ammirando come nulla sia stato tralasciato: la casa è pronta per essere abitata. Gli amministratori di gran parte dei comuni della Valtidone e tutta la gran folla si sposta così verso la sede alpina: qui, fino a notte inoltrata, scatta la festa. Buona tavola, i cori del "gruppo le Ferriere" e i basturnò. E oggi, dal primo pomeriggio, si replica con la castagnata benefica.

Bobbio piange don Martino Marini «In visita ai malati fino all'ultimo»

BOBBIO - Fino all'ultimo è stato al fianco dei malati. Poi, a metà settimana, l'improvviso peggioramento dello stato di salute che lo ha portato alla morte. Ieri mattina, nell'ospedale di Bobbio, si è spento monsignor Martino Marini. I funerali si terranno domani pomeriggio, alle ore 15, nella concattedrale di Bobbio. Le esequie saranno presiedute dal vescovo Gianni Ambrosio.

Monsignor Marini era nato a Valdinizza, in provincia di Pavia, il 21 aprile 1926 ed era stato or-

dinato sacerdote l'11 giugno 1949. Per lungo tempo era stato parroco di Pometo, frazione nel comune di Ruino (Pavia) al confine con Caminata. A Bobbio era arrivato nei primi anni Novanta ed aveva ricoperto l'incarico di vicario pastorale di zona, interessandosi anche dell'assistenza ai malati dell'ospedale. Attualmente era canonico di Lourdes, cappellano dell'ospedale di Bobbio, dal 1997 canonico della concattedrale di Bobbio e risiedeva presso l'Istituto Gianelli. «Era stato il fondatore del-

BOBBIO - Don Martino con il dottor Orlando, monsignor Lanfranchi e il sindaco Pasquali nel 2001



la parrocchia di Ruino, dedicata alla Madonna di Fatima e Sant'Antonio Gianelli, inaugurata dal vescovo Pietro Zuccarino - ricorda don Mario Poggi - . A

Bobbio, invece, era arrivato una ventina d'anni fa. La notizia della sua scomparsa ha rattristato tutta la diocesi, nessuno se l'aspettava. Nonostante avesse 85

anni godeva di buona salute e aveva una fibra forte. Fino all'ultimo ha fatto visita ai degenti della Casa protetta, dove celebrava la messa due volte a settimana. Poi mercoledì scorso si è sentito improvvisamente male». Domani pomeriggio, al termine della messa in cattedrale, la salma verrà accompagnata al cimitero di Pometo, la sua prima parrocchia, dove sarà tumulata al termine di una breve celebrazione: «Riposerà di fianco al fratello Giuseppe, scomparso anni fa, che per noi era stato il canonico per antonomasia. Aveva insegnato sia in seminario, sia nelle scuole pubbliche», conclude don Mario. Un ampio ricordo di don Martino sarà pubblicato sul settimanale "La Trebbia".

«Raccolti persi per colpa dei cinghiali»

Bobbio, pesanti danni segnalati anche a Cà del griso. Pozzi guarda agli Atc

BOBBIO - I cinghiali devastano i campi di "Ca' del griso", lungo la provinciale del Penice, l'ennesima frazione di Bobbio minacciata da quella che negli ultimi tempi è diventata una storia infinita. La sfilza dei danni da cinghiali, infatti, è interminabile. Dopo la pesantissima perdita di uva subita dal vicesindaco Michele Frassinelli e dopo le tante lamentele alzate da Coli, anche questi agricoltori bobbiesi sono arrivati a contare fino alla terza semina consecutiva "perduta". L'assessore provinciale Filippo Pozzi invita gli Atc a stringere ancora di più il rapporto con gli agricoltori. «È necessaria una forte collaborazione e la messa a disposizione di tutti gli strumenti di prevenzione possibile, è diventato davvero difficile riuscire a monitorare questi branchi di animali», commenta l'assessore da corso Garibaldi.

«Da ormai due anni semino con la certezza di dover rifare tutto, perché una volta sola non basta. I miei campi sembrano arati, in realtà sono solo devastati dal passaggio dei cinghiali. Ancora una volta mi hanno distrutto tutto, non ne possiamo più. Quello che accade a me capita anche a tutti i miei vicini di casa, siamo agricoltori e non riusciamo a fare il nostro lavoro. L'ultimo danno ammonta a 3mila eu-

ro, causato da una sola notte di incursione dei cinghiali - spiega un giovane bobbiese ha scommesso tanto sulla sua attività - ma è davvero dura fare i conti con lo sconforto causato dai danni continui di questi animali. Ripagare il danno? No, mi hanno solo detto che sarò rimborsato della semente usata, per un totale di circa 300 euro, se siamo fortunati saranno 400. Ma non si tiene conto del lavoro speso, del costo degli attrezzi, della perdita del prodotto. Ora non si può più seminare, è tutto rimandato alla primavera. Morale, un raccolto è completamente perduto».



Il gruppo di agricoltori della frazione ha chiamato più volte l'Atc di Bobbio. «Questi animali si moltiplicano molto rapida-

mente, sono più loro di noi, ormai. Io sono giovane, posso contare anche su altre prospettive lavorative - precisa il ragazzo -



BOBBIO - A sinistra, le buche "scavate" nei campi dai cinghiali; a destra, un esemplare nei boschi

ma c'è chi scommette tutto su questi campi, così come ci sono agricoltori più anziani che non ne possono più di dover semina-

re per poi ricominciare tutto da capo, senza alcuna soddisfazione ma solo tanta frustrazione».

«I danni, come stabilisce la convenzione tra Provincia, mondo agricolo e Atc, andrebbero stimati da un professionista qualificato - spiega l'assessore Pozzi - . In cambio, all'agricoltore viene chiesta una caparra per questa operazione; ovviamente, nel momento in cui il danno viene realmente stimato, la caparra viene restituita. L'Atc di Bobbio può contare su una nutrita serie di strumenti di prevenzione, dovrebbe aiutare gli agricoltori della zona a installarli. Ci sono i piani di abbattimento, certo, ma il problema è reale, non sono sufficienti. La prevenzione è fondamentale. Auspico un rapporto più stretto possibile tra Atc e agricoltori».

Elisa Malacalza

QUESTA MATTINA DONATORI IN FESTA

L'Avis di Perino compie 40 anni Corteo in piazza e benemerenze

COLI - (it) Compie quarant'anni d'attività la sezione Avis di Perino. Oggi si festeggia con una giornata speciale. Il ritrovo è fissato alle 10 al municipio di Perino: da lì partirà la sfilata per le vie del paese assieme alla banda di Bedonia. A seguirne, santa messa nella chiesa parrocchiale e il saluto del presidente Daniele Araldi,

seguita dalla deposizione della corona d'alloro al monumento dei Caduti. Sono attese numerose rappresentanze delle sezioni Avis piacentine, oltre alle autorità territoriali, e il presidente provinciale, Laura Bocciarelli. La manifestazione si concluderà con la premiazione dei donatori benemeriti.



Gragnano, scooter contro furgone

Scooter contro furgone, ieri mattina, a Gragnano. Il conducente del motociclo, dopo l'urto, è stato sbalzato a terra. È stato trasportato e medicato al Pronto soccorso di Castello. Rilievi della polizia municipale.